

		Importi	Italiani	Stranieri
Richieste pronte per il comitato	2	6.700	1	1
Richieste presentate in banca	2	6.300	-	2
Richieste in liquidazione	2	9.500	1	1
Richieste liquidate	37	141.950	27	10
Richieste respinte dal comitato	22	95.400	21	1
Richieste respinte dalla banca	18	60.400	15	3
rinunce	3	9.000	3	-
Totale	86	329.250	68	18

MICROCREDITO In un anno 86 richieste di prestito: fra gli italiani uno su tre in difficoltà per le spese odontoiatriche

E il dentista è un incubo

L'incubo è il dentista, ma anche le bollette, l'affitto, persino le spese funebri sono preoccupazioni capaci di togliere il sonno. Ecco perché finora sono state 86 le richieste di aiuto al comitato che ha lanciato il progetto microcredito (presieduto da Carlo Carlesi).

Una domanda

per pagare

dei funerali

Bocciati

in quaranta

Domande che sono arrivate da italiani (68) e stranieri (18) per un importo totale di 329mila euro di cui però solo 150mila sono stati effettivamente liquidati perché la pratica è andata fino in fondo.

I dati - In un anno il progetto lanciato da Caritas, Cittadinanzattiva, San Vincenzo de' Pao-

li, Cariprato e Fondazione Cassa di risparmio, che ha versato 100mila euro in un fondo di garanzia sui prestiti, ha attirato centinaia di persone, anche se poi molti hanno rinunciato perché pensavano di poter avere prestiti a fondo perduto (comunque l'istruttoria è gratis grazie al Rotary club «F. Lippi»).

«Forse va migliorata l'informazione, ma abbiamo aiutato soggetti più deboli che hanno difficoltà a pagare l'affitto o le spese per la scuola — dice il direttore della Fondazione, Fabrizio Fabrini — Con il fondo di 100mila euro la banca ha più garanzie e meno rischi, quindi aumentano le possibilità di ottenere finanziamenti».

Il progetto mette a disposizione prestiti agevolati fino ad un massimo di 5mila euro in 5 anni con tassi intorno al 5-5,5%. Le domande accettate dal 28 novembre 2005 a oggi sono state

39 (2 sono in liquidazione) per un totale di 150mila euro, ma altrettante sono state le domande bocciate o dal comitato, che si occupa della prima analisi, oppure dalla banca, che valuta ad esempio se il richiedente è stato protestato. Anche in questo caso il valore complessivo si aggirava sui 150mila euro.

Le spese - «Siamo entrati in contatto con tante famiglie e abbiamo visto situazioni di ogni tipo — racconta Carlesi — Ci sono persone a cui abbiamo dovuto dire di no perché avevano contratto anche con sei finanziarie ed i nostri 5mila euro certo non sarebbero bastati ad aiutarle. In dieci casi abbiamo invece consigliato di rivolgersi al fondo anti-usura. Quali sono i debiti che preoccupano di più? Sicuramente le spese per il dentista. Fra gli italiani abbiamo aiutato almeno una decina di persone (praticamente il 30% del totale

dei pratesi), mentre gli stranieri sono più in difficoltà per l'affitto o le bollette, ma c'è anche chi si indebita per comprare la Tv al plasma e poi non sa come fare. Comunque solo una volta, finora, ci sono stati problemi per la restituzione dei soldi».

Altri casi - Alcune delle situazioni più strane, e quindi più difficili da valutare, le ha presentate Fabio Baldi di Cittadinanzattiva: «C'è chi ci ha chiesto dei soldi per poter celebrare il funerale di un familiare, mentre un rom che vive in una casetta d'emergenza, con regolare busta paga, vuole un prestito per riparare il tetto e mettere così al sicuro la moglie e il figlio. Adesso valuteremo, ma di fatto abbiamo portato il progetto anche sul fronte immobiliare...».

Leonardo Biagiotti